

XXV APRILE

2007

62° anniversario

della

LIBERAZIONE

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

Classe I A	Classe I B	Classe I C
B. Alessandro	A. Chavely	A. M. Chiara
B. Bruno	B. Emanuele	A. Leonardo
C. Rachele	B. Nicholas	B. Lorenzo
C. Lorenzo	B. Martina	B. Stefania
C. Beatrice	B. Lorenzo	B. Arianna
C. Sabrina	B.i Marika	B. Vanessa
D. Aney	B. Zaccheo	B. Valentina
F. Jessica	B. Lorenzo	C. Martina
F.i Rachele	B. Giuseppe	C. Simone
G. Eldea	B. Anna	C. Francesco
I. Francesco	C. Elia	C. Michele
M. Alessandro	C. Brian	F. Davide
M. M. Francesco	F. Arianna	L. Giulia
P. Florin	F. Anna	N. Ennio
P. Lorenza	H. Frenkli	P. Giulia
P. Luca	M. Chiara	P. Deborah
P. Alessandra	M. M. Pia	R. Mounir
T. Zeinab	O. Rodrigo	T. Elisa
T. Nicholas	T. Elisa	V. Elisa
	V. Mirko	Z. Desirée
	Z. Sofia	Z. Andrea
Prof. P. Mattioli	Prof. V. M. Goi	Prof. E. Bergamaschi

INDICE

- Presentazione Pag. 4
- 25 Aprile 2007 Pag . 5
 - Perché partecipare?
 - Come partecipare?
 - Quale sarà il nostro impegno in futuro?
- 25 Aprile 1945 quando... Pag. 10
- Acrostici, poesie, pensieri Pag. 13
- Pensieri, poesie d'autore sulla libertà e...
briciole di saggezza popolare Pag. 38
- Poesie dei bambini del lager di Terezin Pag. 46
- Pensieri, poesie d'autore sulla pace Pag. 53

PRESENTAZIONE

*Anche noi, ragazzi di prima media di Bozzolo, abbiamo voluto partecipare alla celebrazione del XXV aprile, giorno che festeggia la Liberazione. Parlando in classe di questa data, che segna una tappa fondamentale nella nostra storia nazionale, ci siamo posti **tre domande**:*

- 1) Perché noi ragazzi dobbiamo partecipare a questa manifestazione?**
- 2) In che modo dobbiamo partecipare?**
- 3) Quale ricaduta potrà avere su di noi questa giornata, quali impegni implicherà per ciascuno di noi?**

Ad esse abbiamo cercato di dare delle risposte, quelle che potete leggere sui cartelloni che portiamo addosso con orgoglio, quasi fossero parte di noi stessi.

*Parallelamente, attraverso testimonianze dirette di nonni e bisnonni o letture d'autore, abbiamo ricordato il **25 aprile 1945** e abbiamo approfondito i concetti di guerra, pace, libertà.*

Sui cartelloni abbiamo poi voluto riportare

- o le **nostre riflessioni**, espresse in varie forme testuali (c'è chi ha scritto poesie, chi acrostici, chi racconti, chi miti,...)*
- o le frasi e le poesie che ci hanno particolarmente emozionato **di autori famosi**.*

TRE DOMANDE

- 1. Perché partecipare?**
- 2. Come partecipare?**
- 3. Quale sarà il nostro impegno in futuro?**

Perché partecipare?

perché

- ***nessuno dimentichi che il XXV Aprile ha segnato la vittoria della libertà e aperto la strada alla democrazia***
- ***vogliamo riconfermare con decisione i valori di democrazia, solidarietà, libertà, pace, unità nazionale che sono alla base della nostra Costituzione***
- ***non rivivano le atrocità del passato***
- ***non sia stato inutile il sacrificio di chi ha lottato per questi ideali e ha pagato con la vita***
- ***la scuola non rimanga staccata dalla vita e dal suo territorio***
- ***vogliamo conoscere, capire, essere parte attiva della nostra Storia***
- ***dobbiamo sapere che la guerra è una parola amara che nasconde paura, rabbia, odio***
- ***dobbiamo ricordare che la guerra è un sogno di potenza che porta solo morte e distruzione***
- ***solo chi ha memoria del passato è in grado di costruire consapevolmente il futuro***

Come partecipare?

Presentandovi, attraverso questi cartelloni che portiamo addosso (quasi fossero parte di noi stessi), le riflessioni, le immagini, le emozioni, le suggestioni che abbiamo vissuto parlando in classe di questa giornata che oggi celebriamo insieme.

Sarà nostro impegno

- **trovare la forza di uscire dal nostro egoismo**
- **avere rispetto per noi stessi e per gli altri**
- **pensare con la nostra testa, liberi da pregiudizi, condizionamenti, falsi miti**
- **ricordare che i grandi ideali di pace, libertà, giustizia e solidarietà ottenuti dalla Liberazione vanno difesi giorno dopo giorno, non sono mai conquiste definitive**
- **sostenere questi ideali in modo concreto, facendoli rivivere nella nostra quotidianità**

25 APRILE

1945

quando

- ***il fumo delle macerie venne spazzato dal vento della libertà riconquistata***
- ***gli occhi smisero di scrutare, sgomenti, il cielo di notte, con le lampade oscurate***
- ***nelle piazze si riversarono fiumi di persone in festa***
- ***la radio non trasmise più comunicati enigmatici***
- ***sulle tavole ricomparvero poco alla volta burro, carne, pane bianco***
- ***la pace raggiunta rendeva sopportabile anche la miseria***
- ***le prime balere iniziarono a suonare i motivi in voga***

quando

- ***le spighe di frumento smisero di essere l'unico rifugio per i giochi dei bambini***
- ***dalle botole delle cantine uscirono i partigiani***
- ***la bandiera italiana sventolò su un cielo finalmente libero***
- ***le strade tornarono ad ospitare i filòs sulle porte***
- ***la voglia di pace si trasformò in voglia di giustizia***
- ***le famiglie ritrovarono la serenità per tornare a parlarsi***
- ***si dissolsero le nuvole grigie di morte***
- ***una nuova luce illuminò i volti increduli dei bambini***
- ***i bambini tornarono a godersi dall'alba al tramonto il sole di primavera***
- ***volarono via gli uccelli grigi di terrore***
- ***i bambini tornarono ad essere bambini***
- ***il sogno si avverò e liberò il cuore in grida di gioia***

quando

- ***l'ombra nera della guerra si ritirò per un nuovo mezzogiorno***
- ***i ragazzi tornarono a correre per i campi a cavalcare le ali della libertà***
- ***nei sogni dei bambini tornarono prati verdi di speranza, cieli chiari e ruscelli limpidi***
- ***gli anziani tornarono a raccontare favole a lieto fine***
- ***con le pietre dei rifugi si ricostruirono le case divorate dalle bombe***
- ***il risveglio del mattino fu liberato dalla paura dei bombardamenti***
- ***la vita cancellò i simboli di morte e si riprese i colori dell'arcobaleno***
- ***i bambini furono contenti di ritornare a scuola***
- ***finì la guerra e scoppiò la pace***
- ***i bambini non vennero più strappati dalle braccia delle madri***
- ***cessò l'incubo dei bombardieri e dei caccia che sganciavano morte***

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

quando

- ***il silenzio della notte non fu più turbato dal ronzio minaccioso di “pippo”***
- ***fu dimenticata l’angoscia del coprifuoco e dell’oscuramento***
- ***tacque il lugubre fischio della sirena e cessarono le fughe precipitose verso i rifugi alla ricerca della salvezza***
- ***i padri, i figli, i fratelli ritornarono alle loro case***
- ***le mogli riabbracciarono i mariti***
- ***i bambini ripresero a giocare per le strade***
- ***i cuori si aprirono alla speranza***

25 APRILE
1945
quando
l’Italia
tornò alla libertà

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V *ogliamo*
E *sserci*
N *oi*
T *utti*
I *nsieme*
C *antando l'*
I *nno*
N *azionale*
Q *ua*
U *niti*
E

A *bbracciati*
P *er*
R *icordare*
I *l*
L *uminoso*
E *vento*

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V oci
E cheggianti
N elle
T enebre
I nfinite
C antano
I nfiammate
N ote
Q uasi
U n'
E co

A nnunciano
P aci
R adiose
I ndicano
L uminosi
E sempi

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V oi
E
N oi
T utti
I insieme
C antiamo
I nni
N ei
Q uali
U niti
E sprimiamo

A rdore
P ace
R ispetto
I nnocenza
L ibertà
E mozioni

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V oci
E terne
Navigano
Tra
I
Cuori
Incidono
Nei
Quaderni
Umili
Esperienze

Animati
Pensieri
Ricordi
Incancellabili
Leggende
Eroiche

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V ENTO
E
N EBBIA
T UTTO
I NCENERISCONO
C ANTI E
I NNI
N ASCONO
Q UANDO
U N
E SERCITO

A LLEATO
P ORTA SPERANZA
R IAPRE
I CANCELLI
L IBERA
E RISVEGLIA

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V enti leggeri
E
N uvole chiare
T ornano
I n
C ieli
I mmensi
N itidi
Q uando
U na guerra è finita
E dimenticata

A quiloni
P alpitanti
R itornano
I nsieme
L iberi
E rranti

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

V olti
E roici
N ella
T acita
I mmensità
C i
I nfondono
N uove
Q ualità
U niversali
E terne

A rdore
P erseveranza
R ispetto
I ntegrità
L ibertà
E guaglianza

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

L uce

I mmensa

B rilla

E

R iflette

T ragiche

À urore

P orte

A perte

C uori di metallo

E liminano

L acrime

I nnocenti

B ruciano

E

R egalano

T esori

À ttesi

Libertà

***Volo generoso di una colomba verso
il nido***

***Gregge sparso
nel prato fiorito***

Ali di una libellula

***Bambino spensierato
che rincorre il suo cagnolino***

Fiore che sboccia.

Libertà

***Foglia portata dal vento
Ruscello fresco e canoro***

***Altalena
in un giardino fiorito***

***Rondine
tra nuvole vaganti***

Raggi di sole sul mondo.

Pace e Guerra

In guerra

le tenebre ti inseguono

un urlo squarcia le nuvole

il rumore di bombe

scuote il cielo infinito.

Tu cominci a correre

rimpiangendo la libertà perduta.

In pace

ogni goccia della brocca

del tempo cade

sul sentiero polveroso della vita

Tu costruisci il tuo domani.

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

La Pace

Profondo blu

Ali di farfalla

Sorriso di un bambino

Terre inesplorate

Ruggine di fucili dimenticati.

La Pace

Puntino all'orizzonte

Fragile fiore

Speranza di un bambino

Fuoco acceso in ogni cuore

Sole che illumina gli occhi.

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

Ho un mazzo di fiori

***Ho un mazzo di fiori
di tanti colori***

***Ho il papavero rosso
come un cuore che batte
il girasole giallo***

come il sole d'estate

la timida viola

di velluto vestita

***il fiordaliso del color
del cielo***

una dalia arancione

come un frutto succoso

un iris aperto di indaco intenso.

Intorno le foglie di verde lucente.

***Ho un mazzo di fiori
che regalo alla Pace.***

Se verrà la guerra

Se verrà la guerra

un fumo nero oscurerà la terra

il sangue scorrerà nei fiumi

il dolore caccerà tutti i profumi.

Sarà grigio il firmamento,

e il mare un faro spento

Non più distese campestri

ma fredde rocce rupestri,

I torvi colori dei rinsecchiti fiori

diran che la vita se ne va

E mai più ritornerà

Se verrà la guerra

sparirà l'intera Terra

Ma noi tutti bambini del mondo

faremo insieme un girotondo

e sapremo impedirlo,

prima ancora di dirlo.

Sarà un girotondo di pace

perché vivere a noi piace.

GUERRA

***È un ladro
che ruba la vita.
La prende e
la rinchiude là
dove tacciono i sentimenti,
dove il cuore
è indurito dall'odio,
dove regna la notte.***

QUANDO

***Quando sentirai la voce della nera signora
Quando vedrai occhi non più liberi di sognare
Quando respirerai il dolore di un cuore oscurato
Allora avrai sentito, visto, respirato la guerra.***

***Quando sentirai il calore di un abbraccio
Quando vedrai il cielo aprirsi e i fiori sorridere
Quando respirerai il profumo dell'erba di marzo
Allora avrai sentito, visto, respirato la pace.***

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

Attesa

*Il fumo saliva lento
dai camini
agghiacciante
nel cielo di
quell'inverno
pungente
e il sangue
sgorgava
ancora e ancora
tra occhi sgomenti*

*Era oscurato ogni
sorriso di bambino
come l'oro di stelle
nel cielo nero
Davanti
solo sguardi
innocenti e
impauriti
per una libertà
ancora incerta*

*La speranza
svanita
di tornare alla vita
sicuri e sereni
come prima*

*Non si poteva
che aspettare
Aprile
per rinascere
o morire*

*E quando il volto
del nemico
si dissolse
nella primavera
tutti si sentirono
nati un'altra volta.*

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

LA PACE

***La pace è un'idea
che viene da lontano
Un pensiero astratto per molti
ma tremendamente concreto
per tutti coloro che oggi
hanno occhi stanchi
spalle appesantite
da una vita faticosa
strappata coi denti
a quella bufera di morte.***

***Quella pace, riavuta a caro prezzo,
era il dono più prezioso
offerto da quei ragazzi temerari
forse folli
disposti a cadere
per quell'idea tanto cullata
che oggi per noi
sembra il più ovvio dei diritti***

***Invece no.
Non cadiamo anche noi.
Non più sotto il fuoco nemico
ma sotto i colpi
di parole vuote
slogan facili
come "volere è potere"
Quell'idea oggi è nelle nostre mani.***

Non seppelliamola accanto ai suoi martiri.

UN TEMPO DI GUERRA

C'era un tempo in cui la guerra regnava. Nessuno osava opporsi per timore di essere ucciso. Il giorno e la notte erano diventati una cosa sola. Neanche una stella brillava più nel cielo nero. Anche il sole si era spento. Ma quando ogni speranza sembrava ormai perduta, ecco volare in alto una colomba leggera. Subito i cannoni la puntarono e fecero fuoco. Dal suo corpo ferito traboccarono scintille di Pace e di Libertà che andarono a posarsi sulla terra, nel cuore di ogni uomo.

La guerra era finalmente stata sconfitta con quella ultima cannonata.

LIBERAZIONE

Una sera dell'aprile 1945, un coniglio zampettava dietro alla sua padrona, sull'aia. Stranamente, non erano ancora piovuti dal cielo i soliti bollettini per il coprifuoco lanciati dagli aerei militari che ogni giorno perlustravano minacciosi il cielo. Improvvisamente però qualcuno gridò "Pippo! Pippo!".

A quel grido, la donna si precipitò in casa, spense tutte le luci e si infilò a rotta di collo sotto la botola della cantina. Il coniglietto la seguì. Fuori, il buio era squarciato dal bagliore delle granate.

Continuò così per giorni, fino a quando la porta di ingresso cigolò, e un rumore di passi si avvertì per tutta la casa. Un soldato sollevò la botola e scopri, ancora terrorizzati, la donna e il suo coniglietto. Parlava una lingua strana e aveva occhi di bambino. La donna lo guardava senza capire. Fuori si sentivano schiamazzi e grida di gioia. Tutto il paese era in festa.

Pace è

Il ramoscello d'ulivo nel becco della colomba

La bandiera alta nel cielo d'aprile

I bambini che giocano sereni per strada

Le famiglie riunite attorno a un tavolo

UNA GOCCIA DI PACE

Nell'universo viveva una perfida signora chiamata Guerra, che un giorno, chiamò a sé un Vento gelido con l'intenzione di distruggere il bel giardino fiorito sulla Terra. In un villaggio del cielo chiamato Nuvola viveva Pace, fatta di tante goccioline quanti sono i sentimenti. Quando seppe che il Vento sarebbe di lì a poco sceso sulla Terra, decise di placarlo con le sue gocce: lasciò andare sulla scia di quella bufera le sue tante goccioline che placarono il vento. La nuvola si era sacrificata per gli uomini. La guerra è come il vento: va e viene, si sposta da un luogo all'altro. Ma anche una goccia di pace può bastare per fermarla.

LA PACE

La pace è come un bambino appena nato: delicata, fragile, serena. Ha bisogno di protezione, cura, nutrimento. Come un bambino fa crescere la vita e le dà un senso.

La pace è come un fiore: cresce dal nulla, chiede acqua e calore. Solo gli uomini possono annaffiare la pace, e solo gli uomini la possono lasciar morire.

UN GESTO INATTESO

Un giorno un soldato tedesco venne incaricato dal sergente di recarsi alla cascina sul fiume, fucilare quella famiglia e prendere tutte le provviste. Mentre con il capo annuiva, il soldato pensò a quanto crudele e assurdo era questo gioco di morte. Passò la notte senza chiudere occhio.

La notte seguente quella della spedizione, mentre il resto della truppa era a dormire, lui fece man bassa di quel che trovò e partì, deciso a non collaborare a questo ennesimo massacro.

Al mattino, le cucine dell'accampamento erano vuote. Qualcuno gridò ai ladri, qualcun altro ai gatti randagi affamati. Qualcuno vociferava persino che fosse stato il generale a mangiarsi tutto, per festeggiare alla meglio il suo compleanno. Alla cascina, la famiglia incredula festeggiò quell'inaspettato gesto di generosità.

COME LA GUERRA SCOMPARVE DALLA TERRA

All'inizio del mondo, quando gli uomini cominciarono a riunirsi in villaggi, viveva in un villaggio Guerra, una ragazza molto bella ma molto cattiva. Aveva occhi neri, acuti e penetranti, capelli lunghi e lucenti che le ricadevano sulle spalle, un corpo agile e scattante ed era ammirata da tutti per la sua bellezza. Ma quanto era bella fuori, tanto era brutta dentro: era egoista, gelosa, invidiosa, voleva sempre avere ragione, primeggiare, non accettava mai il confronto con gli altri, doveva sempre vincere lei. Dovunque ci fosse Guerra si scatenava un litigio che via via coinvolgeva sempre più persone. Il villaggio da tranquillo e pacifico che prima era, si era trasformato in un covo di malumore, diffidenza, odio, rancore. Finché i saggi del villaggio, decisero di esiliare Guerra. La ragazza, impassibile e superba, andò peregrinando finché non trovò un altro villaggio dove fu accolta amabilmente.

Ma anche qui Guerra si fece subito sentire: si diffusero il sospetto e il malanimo, le liti divennero sempre più frequenti, dalle parole si passò alle mani, dai pugni ai delitti. Anche qui fu presa la decisione di cacciarla.

Di villaggio in villaggio Guerra attraversò tutto il mondo: dovunque portava prepotenza, malvagità, rovina e morte e da ogni tribù poi veniva cacciata.

Capitò infine in un piccolo villaggio; anche qui non tardò a mostrarsi per quel che era. Ma gli abitanti, che già avevano sentito parlare di lei, non si lasciarono coinvolgere; la imprigionarono e la rinchiusero in una grotta senza uscita, bloccandone l'ingresso con un macigno.

Fu così che da quel giorno Guerra scomparve dalla terra e per lungo tempo gli uomini poterono vivere in pace e felici.

Non appena la ragazza fu rinchiusa, si posò sul masso un uccello tutto bianco che nessuno aveva mai visto prima. "Lo chiameremo colomba" disse il saggio del villaggio "e sarà per sempre il simbolo della Pace!"

PENSIERI POESIE

D'AUTORE

e...

briciole

di saggezza popolare

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

SE TU OGGI PUOI CANTARE*Bruna Sibille-Sizia*

*Se tu oggi puoi cantare
e non lavori per un pugno di mosche
se corri con la Kawasaki
e passi la notte in discoteca
ricorda, ragazzo,
non è perché sei bello e fortunato
o perché tuo padre è stato bravo
o ci ha saputo fare da furbo.*

*Se tu oggi ti senti libero
e puoi scegliere la tua strada
se protesti quando sei scontento
e puoi chiedere ciò che non hai,
ricorda, ragazzo,
non è perché la terra gira più svelta
o il grano matura a ritmo di rock
o il miracolo moltiplica le sorgenti.*

*È perché anni fa
ragazzi come te hanno lottato
con in tasca solo un pezzo di pane
e in tanti sono stati imprigionati
torturati fucilati impiccati
per darti un mondo migliore.
Ricorda.*

Da "**Dialogo tra un impegnato e un non so**"

Giorgio Gaber (1972)

*La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche il volo di un moscone,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.*

*La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche avere un'opinione,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.*

*La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche il volo di un moscone,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.*

*La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche un gesto o un'invenzione,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione.*

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

LIBERTÀ*Paul Eluard*

*Sui miei quaderni di
scolaro
Sui miei banchi e sugli
alberi
Sulla sabbia e sulla neve
Io scrivo il tuo nome*

*Su tutte le pagine lette
Su tutte le pagine bianche
Pietra sangue carta cenere
Io scrivo il tuo nome*

*Sul lume che s'accende
Sul lume che si spegne
Sulle mie case raccolte
Io scrivo il tuo nome*

*Sul mio cane goloso e
tenero
Sulle sue orecchie ritte
Sulla sua zampa maldestra
Io scrivo il tuo nome*

*Sulle dorate immagini
Sulle armi dei guerrieri
Sulla corona dei re
Io scrivo il tuo nome*

*Sulla giungla e sul deserto
Sui nidi sulle ginestre
Sull'eco della mia infanzia
Io scrivo il tuo nome*

*Sui prodigi della notte
Sul pane bianco dei giorni
Sulle stagioni promesse
Io scrivo il tuo nome*

*Sui vetri degli stupori
Sulle labbra intente
Al di sopra del silenzio
Io scrivo il tuo nome*

*Su ogni mio infranto rifugio
Su ogni mio crollato faro
Sui muri della mia noia
Io scrivo il tuo nome*

*Sull'assenza che non
desidera
Sulla nuda solitudine
Sui sentieri della morte
Io scrivo il tuo nome*

*Sul rinnovato vigore
Sullo scomparso pericolo
Sulla speranza senza
ricordo
Io scrivo il tuo nome*

*E per la forza di una parola
Io ricomincio la mia vita
Sono nato per conoscerti
Per nominarti
Libertà.*

PENSIERI SULLA LIBERTÀ

- *Siamo tutti soggetti a una legge affinché possiamo essere liberi. (Cicerone)*
- *Dove non c'è legge, non c'è libertà. (John Locke)*
- *È proprio vero che la libertà è preziosa; così preziosa che dovrebbe essere razionata. (Lenin)*
- *Il rischio della moderna libertà è che, assorbiti nel godimento della nostra indipendenza privata e nel perseguimento dei nostri interessi particolari, rinunciamo con troppa facilità al nostro diritto di partecipazione al potere politico. (Benjamin Constant)*
- *Io so questo: che chi pretende la libertà, poi non sa cosa farsene. (Pier Paolo Pasolini)*
- *La libertà d'espressione è necessaria... i cittadini silenziosi sono dei perfetti sudditi di un governo autoritario. (Robert Dahl)*
- *La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare. (Piero Calamandrei)*
- *La libertà è come la poesia: non deve avere aggettivi, è libertà. (Enzo Biagi)*
- *La libertà è la base di uno stato democratico. (Aristotele)*
- *La libertà è partecipazione. (Giorgio Gaber)*
- *La libertà è un dovere, prima che un diritto è un dovere. (Oriana Fallaci)*
- *La libertà non è che una possibilità di essere migliori. (Albert Camus)*

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

- *Mi dicono: se trovi uno schiavo addormentato, non svegliarlo, forse sta sognando la libertà. Ed io rispondo: se trovi uno schiavo addormentato, sveglialo e parlagli della libertà. (Jibran Khalil Jibran)*
- *Tutto ciò che viene privato della sua libertà perde sostanza e si spegne rapidamente. (Edouard Manet)*
- *Un uomo è libero nel momento in cui desidera esserlo. (Voltaire)*
- *Parlare di libertà ed essere liberi, sono due cose diverse. (Easy Rider)*
- *Dare la libertà al mondo è una strana impresa piena di rischi.. (Jean Jaurès)*
- *La libertà comincia dall'ironia. (Victor Hugo)*
- *La libertà consiste nell'essere padrone della propria vita e nel fare poco conto delle ricchezze. (Platone)*
- *"La libertà a me par cosa più divina che umana; e l'ho veduta sì necessaria e sempre sì corruttibile fra mortali, che io non la darei da amministrare fuorché alla Giustizia la quale la governasse con leggi preordinate, immutabili, e d'inesorabile fatalità." (Ugo Foscolo)*

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

- *"Sono figlio della libertà, e a lei devo tutto ciò che sono."*
(Camillo Benso Conte di Cavour)
- *Dove non v'è libertà non può esservi legalità.* (Piero Calamandrei)
- *È così che muore la libertà, sotto scroscianti applausi.* (Star Wars – La vendetta dei Sith)
- *L'essenza della libertà sta nel diritto di opporsi di difendere le nostre convinzioni solo perché sono le nostre convinzioni.*
(Isaiah Berlin)
- *La libertà è l'affrancamento dalle passioni.* (Seneca)
- *La libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero, ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta.* (Theodor Adorno)
- *La massima fondamentale dell'uomo libero è quella di vivere nell'amore per l'azione e di lasciar vivere avendo comprensione per la volontà altrui.* (Rudolf Steiner)
- *L'uomo è condannato ad essere libero.* (Jean-Paul Sartre)
- *Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi.* (Leo Longanesi)

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

- *Non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare. (Mahatma Gandhi)*

- *Ogni cosa ha il suo prezzo, ma nessuno saprà quanto costa la mia libertà. (Edoardo Bennato)*

- *Se la libertà significa qualcosa, allora significa il diritto di dire alla gente cose che non vogliono sentire. (George Orwell)*

- *Signora libertà, signorina fantasia. (Fabrizio De André)*
 - *I variante: Signora libertà, Signorina anarchia.*
 - *II variante: Signora libertà, Signorina natura.*

- *Una cieca e inflessibile mancanza di disciplina in ogni tempo costituisce la vera forza di tutti gli uomini liberi. (Alfred Jarry)*

Poesie dei bambini del lager di Terezin a cui la LIBERTÀ è stata rubata

Il ghetto di Terezin durante la seconda guerra mondiale fu il maggior campo di concentramento sul territorio della Cecoslovacchia.

Fu costruito come campo di passaggio per tutti gli ebrei del territorio del cosiddetto "Protettorato di Boemia e Moravia", istituito dai nazisti dopo l'occupazione della Cecoslovacchia.

Più tardi vi furono deportati anche gli ebrei della Germania, Austria, Olanda e Danimarca.

Nel periodo che durò il ghetto - dal 24 novembre 1941 fino alla liberazione, avvenuta l'8 maggio 1945 - passarono per lo stesso 140.000 prigionieri.

Proprio a Terezin perirono circa 35.000 detenuti.

Fra i prigionieri del ghetto di Terezin vi furono all'incirca 15.000 bambini.

Il ghetto di Terezin fu uno dei luoghi in cui fu concentrato il maggior numero di prigionieri bambini, compresi i neonati.

La maggior parte di essi morì nel corso del 1944 nelle camere a gas di Auschwitz.

Dopo la guerra non ne ritornò nemmeno un centinaio, e tutti di età superiore a 14 anni.

Per un certo periodo i prigionieri adulti riuscirono ad alleviare le condizioni di vita dei ragazzi di Terezìn facendo sì che i bambini venissero concentrati nelle case per bambini.

Nelle case operavano educatori e insegnanti prigionieri che riuscirono ad organizzare perfino l'insegnamento clandestino (dato che nel campo questo era proibito) , circoli di recitazione e di canto.

I bambini di Terezìn scrivevano soprattutto poesie.

Una parte di questa eredità letteraria si è conservata.

Il complesso dei disegni che si è riusciti a salvare, e che fanno parte delle collezioni del Museo statale ebraico di Praga, comprende circa 4.000 disegni.

I loro autori sono, per la gran parte, bambini dai 10 ai 14 anni.

Utilizzavano i più vari tipi e formati della pessima carta di guerra, ciò che potevano trovare, spesso utilizzando i formulari già stampati di Terezìn, le carte assorbenti.

La stragrande maggioranza dei bambini di Terezìn morì. Ma è rimasto conservato il loro lascito letterario e figurativo che a noi parla delle sofferenze e delle speranze perdute.

*PENSIERI DI BAMBINI****Nostalgia della casa***

*E' più di un anno che vivo al ghetto,
nella nera città di Terezin.*

*E quando penso alla mia casa so bene di che si tratta.
O mia piccola casa, mia casetta perché mi hanno strappato da te,
perché mi hanno portato nella desolazione, nell'abisso di un nulla
senza ritorno? Oh, come vorrei tornare a casa mia, fiore di
primavera! Quando vivevo tra le sue mura
io non sapevo quanto l'amavo!*

Ora ricordo quei tempi d'oro: presto ritornerò, ecco, già corro.

*Per le strade girano i reclusi
e in ogni volto che incontri
tu vedi che cos'è questo ghetto,
la paura e la miseria
Squallore e fame, questa è la vita
che noi viviamo quaggiù,
ma nessuno si deve arrendere:
la terra gira e i tempi cambieranno.
Che arrivi dunque quel giorno
in cui ci rivedremo, mia piccola casa!
Ma intanto preziosa mi sei
perché mi posso sognare di te.*

1943-Anonimo

Terezin

*Pesanti ruote ci sfiorano la fronte
e scavano un solco nella nostra memoria.
Da troppo tempo siamo una schiera di maledetti
che vuole stringere le tempie dei suoi figli
con le bende della cecità.*

*Quattro anni dietro a una palude
In attesa che irrompa un'acqua pura.
Ma le acque dei fiumi scorrono in altri letti,
in altri letti,*

*sia che tu muoia o che tu viva.
Non c'è fragore d'armi, sono muti i fucili,
non c'è traccia di sangue qui: nulla,
solo una fame senza parole.
I bambini rubano il pane e chiedono soltanto
di dormire, di tacere e ancora di dormire ...*

*Pesanti ruote ci sfiorano la fronte
e scavano un solco nella nostra memoria.
Neppure gli anni potranno cancellare
tutto ciò.*

Anonimo

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

La farfalla

*L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
così gialla, così gialla!
l'ultima,
volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.
Tra qualche giorno
sarà già la mia settima settimana
di ghetto:
i miei mi hanno ritrovato qui
e qui mi chiamano i fiori di ruta
e il bianco candeliere di castagno
nel cortile.
Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.
Quella dell'altra volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.*

Pavel Friedman (1921 – 1944)

Proverbi sulla libertà

- *Chi combatte per la libertà ha venti mani e venti cuori.*
- *Chi di libertà è privo, ha in odio di essere vivo.*
- *Chi non ha libertà, non ha ilarità.*
- *Chi si trova in libertà ha gran bene e non lo sa.*
- *Dopo la grazia di Dio, la miglior cosa è la libertà.*
- *È meglio esser digiuno fuori, che satollo in prigione.*
- *È meglio essere uccel di bosco, che uccel di gabbia.*
- *È meglio sentir cantare l'usignolo, che rodere il topo.*
- *Il merlo ingrassa in gabbia, il leone muore di rabbia.*
- *La libertà di casa mia compensa la povertà della mia scarsa mensa.*
- *La libertà è la più bella cosa che ci sia.*
- *La libertà sfrenata ha sempre per compagna la sventura.*
- *La troppa libertà è madre di rovina.*
- *La troppa libertà spezza il collo.*
- *Bue sciolto lecca per tutto.*
- *Meglio dietro agli uccelli, che dietro ai signori.*
- *Meglio fave in libertà, che capponi in schiavitù.*
- *Meglio un'oncia di libertà che dieci libbre d'oro.*
- *Nessuna spada è più tagliente di quella che combatte per la libertà.*

- *Nessuno ha maggior libertà della mosca, che si posa perfino sul naso di un re.*
- *Non v'è oro al mondo con cui si possa pagar la libertà.*
- *Non c'è denaro che paghi la libertà.*
- *O servi come servo, o fuggi come cervo.*
- *Pane nero e libertà.*
- *Per chi vuol esser libero, non c'è catena che tenga.*
- *Quando la libertà non sa difendere se stessa, poco vale.*
- *Sanità e libertà valgon più d'una città.*
- *Triste quel cane che si lascia prendere la coda in mano.*

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

PENSIERI SULLA PACE***Le preghiere dei bambini***

*Non brucino più interi quartieri.
Non si vedano più bombardieri.
La notte sia per dormire.
Si cancelli la parola punire.
Le madri non debbano piangere.
Nessuno più debba ammazzare.
Che ognuno possa qualcosa creare.
Che di tutti ci si possa fidare.
Che i giovani ottengano tutto questo,
e anche i vecchi...ma presto.*

*Bertolt Brecht****Vergogna!***

*Seguiterò a coltivare la pace
dentro al mio cuore,
come un giardino che non potrete
violare
- signori della guerra -
convinto che la vita ha necessità,
per fiorire, di tutti i colori della pace
e della tenerezza.
A voi s'addicono il terrore
e due soli colori,
il rosso e il nero:
il rosso del sangue innocente,
il nero della morte e del potere
cieco e barbaro.*

Luciano Galassi

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

Filastrocca della pace

*La pace è una bambina
Che non chiede cose matte
solo alzarsi la mattina
Non col sangue, col latte.*

Bruno Tognolini

UNA FAVOLA DI PACE

L'aereo era arrivato sulla grande città e il generale ordinò: "Butta la strabomba sul nemico!".

Il pilota guardò giù e vide bambini che giocavano.

E pensò: "Se sgancio li ammazzo!". [...]

"Butta la bomba!" ordinò il re arrabbiato.

Il pilota non ubbidiva, volava e cercava il nemico, e diceva: "Vedo solo bambini e gente che lavora... il nemico non lo vedo... il nemico non c'è".

Il re e il generale gridarono insieme: "Sono loro il nemico! Sgancia e distruggili".

*Ma il popolo e i soldati urlarono tutti insieme: **"NO"**.*

Urlarono tanto forte che il pilota li sentì. Allora tornò indietro, volò sul castello e disse al re: "La bomba la butto addosso a te!".

Assieme al generale il re scappò e da quel giorno un'altra storia incominciò.

In tutta la terra una storia senza guerra.

Mario Lodi

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

La pace è una meta che si può raggiungere soltanto attraverso l'accordo, e due sono i mezzi che conducono a questa unione pacificatrice: uno è lo sforzo immediato di risolvere senza violenza i conflitti, vale a dire di eludere le guerre, l'altro è lo sforzo prolungato di costruire stabilmente la pace tra gli uomini. Ora evitare i conflitti è opera della politica: costruire la pace è opera dell'educazione"

"Io prego i cari bambini che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo"

Maria Montessori

Senza titolo...

*Se io potrò impedire
a un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano.
Se allevierò il dolore
o guarirò una pena
o aiuterò un pettirosso caduto
a rientrare nel nido
non avrò vissuto invano.*

Emily Dickinson

Citazione da "Girotondo"

*"...La guerra è dappertutto, Marcondiro'ndera,
la terra è tutta un lutto, chi la consolerà?
Ci penseran gli uomini, le bestie ed i fiori,
i boschi e le stagioni con i mille colori..."*

da "Girotondo" di Fabrizio De Andrè

CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI BOZZOLO

a. s. 2006/2007

Senza titolo...

*"Quando si dimentica che la Terra è sacra
e che tutte le altre forme di vita hanno
diritti uguali a quelli dell'uomo
non si può arrivare ad altro
che alla guerra"*

Indiano Lakota

*È necessario rinunciare alla violenza, alla menzogna,
all'odio e diventare- nelle intenzioni, nei sentimenti e in
tutto il comportamento- un essere fraterno che riconosce
la dignità e i bisogni dell'altro, e cerca di cooperare con
esso per creare un mondo di pace. Ciascuno impegni
tutta l'energia di un cuore rinnovato e fraterno nel
costruire la pace in tutto l'universo.*

Papa Paolo Giovanni II

La pace è l'unica lotta che valga la pena combattere. Non più una preghiera, ma un ordine deve essere quello che sale dai popoli verso i governanti, l'ordine di scegliere definitivamente tra l'inferno e la ragione.

Albert Camus

"La pace è leggera come il volo di un passero, come il velo di una sposa, come una farfalla che si posa sopra un fiore, una foglia che cade, una lucertola che ondeggia sopra ciuffi di capelvenere"

Elena Angelici

LA SCATOLA DEI COLORI

di Tail Shurek

*Ho una scatola di colori
In cui ogni colore esprime una sua felicità.
Ho una scatola di colori
Calda, fredda e allegra
Non ho il rosso per le ferite e il sangue
Non ho il nero per un bambino orfano
Non ho il bianco per la faccia morta di un ragazzo
Non ho il giallo per le sabbie che bruciano
Ho l'arancione per la gioia di vivere
Ho il verde per radici e foglie
Ho il blu per un cielo terso
Ho il rosa per i sogni e il riposo
Mi sono seduta
E ho disegnato la pace.*

NASCE UN NUOVO MONDO

di Bernard Dadiè

Non più sguardi d'angoscia:

noi saremo fratelli.

Non più sguardi d'odio.

E se nel cielo

c'è una luce,

sarà per rischiarare il nostro amore.

E se nelle fronde

c'è una melodia,

sarà per cullare il nostro sonno.

Noi saremo fratelli:

noi saremo uniti.

E gli astri a profusione

puri,

come gli occhi dei sapienti,

saranno tanto brillanti

quanto il nostro destino.